Anno XIV N. 75 — Udine, Lunedì 6 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre. . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina della Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

**Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## IL CARD. LAVIGERIE

E LA QUESTIONE POLITICA IN FRANCIA

L'eminentissimo Lavigerie ha ordinato in una recente circolare al suo clero che si comunicasse alle sue archidiocesi il Breve ricevuto dal Santo Padre non è guari, in risposta alla lettera d'augurio umiliatagli per il Natale. Il Cardinale l'accompagna con alcune riflessioni, fra le quali notiamo la seguente: « Signori e cari cooperatori. Fino dal primo giorno voi comprendeste che non avea potuto prendere su di me e da solo la solenne e grave iniziativa assunta il 12 novembre. Voi sapevate che giungevo da Roma. Voi conoscevate gli stretti vincoli di affetti, di pensieri, i sentimenti di filiale devozione, che mi uniscono al Sommo Pontefice, e voi pensavate a buon diritto che era per rispondere ai suoi desiderii che io mi approfittava della propizia occasione offertami dal soggiorno della flotta francese in Algeri e fare un gran colpo, e chiedere da lungi ai cattolici di Francia di scuotere la loro incomprensibile dimenticanza degli interessi della fede mentre si perdevano in isterili lotte di partito, ed esaurivano le loro forze contrariamente allo costanti tradizioni della Chiesa per combattere sistematicamente la forma di governo legalmente stabilito per il nostro paese dell'ultima Assemblea nazionale.

« Ho creduto dare un resoconto fedele al nostro Santo Padre del modo, col quale avea compiuto questo dovere, delle fragorose opposizioni incontrate dalla mia iniziativa per parte dei partiti estremi e del favore che incontrò nella folla degli uomini cristiani, o soltanto assennati, e devoti alla Francia e alla Chiesa. Il nostro Santo Padre mi risponde col Breve del quale oggi vi comunico il testo. Egli mi assicura, come vedrete, che quanto potei fare « rispondeva del tutto ai bisogni del tempo, alla sua aspettazione e agli attestati speciali di devozione ricevuti da me. Dopo tale attestato considero, per quanto mi concerne, compiuta la mia missione, non riferendosi che a questa prima iniziativa. Ma come Vescovo e come Pastore non mi credo dispensato di ricordarvi i vostri doveri e quelli di tutti i fedeli del mondo riguardo alla Santa Sede in simili circostanze. « Qui il Cardinale discorre del dovere dei cattolici francesi di difendere la religione, rassegnandosi alla Repubblica, del consiglio loro dato di separare la loro causa da quella degli antichi partiti e di unirsi strettamente per la difesa degli interessi religiosi. Da ultimo, raccomanda l'osservanza degli insegnamenti del Concilio Vaticano, (Const. Dogm. I, *De Ecclesia Christi*, capo III, *De vi et ratione Primatus Romani Pontificis*).

## La soluzione della questione sociale

secondo Mons. Kopp

L'illustre Mons. Kopp, Vescovo di Breslavia, che nel Congresso internazionale di Berlino presiedetto la commissione che approvò il riposo domenicale, nonostante che due italiani vi si opponessero, nella sua ultima pastorale scrisse: « La questione sociale prima di tutto è una questione religiosa e riguarda non solo i poveri e l'operaio, ma inoltre i più ricchi e i padroni. Il materialismo pratico poggiato sull'ateismo dottrinale è la gran piaga del nostro tempo.

« Le classi operaie divennero socialiste e minacciano di rovesciare l'edifizio in cui viviamo, perchè esse perdettero la fede. Ma donde viene questo ateismo? I socialisti ne sono essi gli autori o i soli fautori? No, il male scende più dall'alto. I professori delle università, i romanzieri, la stampa liberale predicarono lo scetticismo, l'indifferenza e il materialismo, che di là s'infiltrò negli strati inferiori sociali, fra i diseredati dalla fortuna.

« Questi ultimi, sognando il rinnovamento della società non fecero che tirare le conseguenze naturali di promesse stabilite ed accarezzate dagli stessi ricchi. Per essere efficace la riforma sociale dovrà estendersi all'intiera società. Finchè i ricchi non adoreranno se non il vitello d'oro, è inutile voler imporre l'annegazione, lo spirito di sacrifizio, la rassegnazione ai poveri: essi non ammettono questa divisione ineguale di beni e di godimenti del mondo. Bisogna che questa società, materialista in fatto, ritorni ai principi cristiani e che vi conformi del tutto la sua condotta. In ciò sta la salute e in ciò solo. All'infuori di questo rinnovamento morale e religioso, si potranno trovare espedienti più o meno efficaci, ma non vera soluzione della questione sociale. »

Queste parole del dotto Prelato tedesco non hanno bisogno di chiesa; chè per qualunque nazione la questione sociale non si può risolvere se non ritornando alla pratica degl'immortali principi del cristianesimo. Finchè questi saranno trascurati, e, peggio, disprezzati, la questione sociale era sempre accesa, e non si risolverà mai o meglio si risolverà col trionfo di socialismo anarchico.

## Le Missioni dei Padri Cappuccini

Siamo lieti di poter dare alcune notizie intorno alle Missioni tenute dai benemeriti Padri Capuccini in tutto il mondo.

*Case di educazione per le Missioni.* — Per causa delle leggi di soppressione, l'Ordine era nella quasi impossibilità di mantenere tutte le Missioni affidategli nelle cinque parti del mondo.

Saviamente pensò quindi di fondare Noviziati nei luoghi stessi delle Missioni affine di formare in essi i missionari, che occorrono.

*L'Istituto apostolico in Oriente* dei Cappuccini fondato nell'ottobre del 1883, si compone ora di quattro case e cioè:

1. In *Filippopoli* con un *Seminario Serafico* con 49 alunni del corso liceale e undici religiosi nello *Studio di Teologia*.

2. In *Santo Stefano* presso Costantinopoli, un *Noviziato*.

3. In *Sofia* con *Studio di Teologia*.

4. In *Budya* presso Smirne con *Studio di Filosofia e di Teologia*.

Questo Istituto apostolico conta in complesso ottantotto giovani chierici, quattro laici, dodici Lettori e Maestri e ventidue laici Cappuccini al loro servizio: in tutto centoventisei individui.

Il *Noviziato di Massorèe* nelle Indie Orientali consta di undici alunni.

*Personale delle Missioni.* — Nelle Missioni dei capuccini stanno presenti 409 religiosi, di cui 293 sacerdoti e 186 laici.

Nel corso del 1890, sono stati mandati alle Missioni venti sacerdoti e 13 laici.

I suddetti 409 religiosi sono così ripartiti:

Nelle missioni d'Europa, 84 sacerdoti e 36 laici; in quelle d'Asia 108 sac. e 38 laici; in Africa 33 sacerdoti e 9 laici; in America 60 sacerdoti e 18 laici; nell'Oceania 13 sacerdoti e 12 laici.

Oltre l'evangelizzazione dei popoli e il servizio delle chiese, i missionari cappuccini hanno ospedali, orfanotrofi e scuole assai fiorenti, e di più buon numero di parrocchie da servire e da amministrare, sostenendo come è ben facile immaginare ingentissime spese.

## NAPOLEONIDI TUTTI IN PACE

Scrivono da Torino che la principessa Clotilde in mezzo al dolore della recentissima sciagura, prova da giorni un grande conforto pel fatto del riavvicinamento e della pace completa fatta fra i suoi due figli Vittorio e Luigi il giorno dopo l'arrivo di quest'ultimo.

Il principe Luigi ha di buon grado, in seguito alle esortazioni affettuose dell'augusta madre deciso di rinunciare a qualsiasi velleità di pretesa politica di eredità dinastica napoleonica; fatto che tornò caro oltre ogni dire al fratello Vittorio, e di cui fu pure assai lieta la principessa Letizia.

E fu in seguito alle dichiarazioni del giovane principe, che ieri l'altro mattina venne deciso che a Superga sarebbero andati assieme i due fratelli e che essi e l'augusta sorella sarebbero andati insieme a San Remo ed a Prangins.

## Il tenente Livraghi e il trattato italo-etiopico

Scrivono da Lugano al *Corriere della Sera*:

Il Livraghi si mantiene sempre calmo in carcere e si dichiara innocente. Non sa ancora dell'arresto avvenuto giorni sono a Massana, di Agà che lo stesso Livraghi accusa di tutti i massacri.

Il Livraghi venuto a conoscenza del voltafaccia di Menelik, ha detto che l'affare del trattato fu tutto una mistificazione e che mai Menelik si portò ad Adua quando fu di ritorno Makonnen dalla sua missione in Italia; di più che a quel tempo era scoppiato un dissidio fra Antonelli e Orero perchè questi si lamentò che si usasse dall'Antonelli, per corrispondere col Ministero degli esteri, un cifrario differente da quello usato dal Comando e quindi che tutto si faceva in segreto. Tutto questo il Livraghi racconta nel suo memoriale.

## Menelik si giustifica

Le lettere di Menelik al Re Umberto, annunziate dalla *Stefani* lasciano intendere che il Negus teme le ire dell'Italia e vuole tenerla a bada. Però conferma che non accetta e non riconosce il protettorato dell'Italia e desidera solo di avere l'aiuto e l'intesa del Governo italiano nei suoi rapporti colle potenze europee.

Queste lettere faranno forse parte del nuovo *Libro Verde* sull'Africa in corso di pubblicazione.

La crispina *Riforma*, a codesto proposito osserva che Menelik, lungi dal contestare l'esistenza del trattato di Uccialli, limitasi a dare all'art. 17 un'interpretazione di diritto diversa dalla nostra dietro suggestione, ovvero imposizione altrui.

Ma sostanzialmente Menelik non accetta l'applicazione pratica secondo l'interpretazione italiana; ciò prova che Menelik non

---

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

## SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— Va bene, rispose brevemente la signora Germain. Ora riposati, e io mi recherò a sollecitare Celina perchè apparecchi i bagagli. Ho fretta di vedermi fuori di Parigi.

Quindi ella recossi a dare i suoi ordini. Quanto alle monete di sua figlia, ne mise due in una busta, scrivendoci sopra l'indirizzo della superiora delle figlie di carità, e tenne il resto dicendo:

— Giulia non ci pensa affatto al valore del denaro.

Mentre ciò avveniva, l'Elena ricordata dal dottore, passava lunghe e tristi giornate in un piccolo letto, in fondo ad una vasta sala ed era appunto Elena di Villemandre, malata alla Riboisière.

Le fatiche del suo mestiere al magazzino della *Fleur de lin* avevano stremato le sue forze; una febbriciattola s'era impadronita di lei, e il medico, chiamato soltanto il quarto giorno, aveva giudicato il suo male piuttosto grave, e non avea tenuto nascosto che occorrevano molte cure, buon nutrimento e parecchio tempo prima che ella si rimettesse. La signora Paulet era una donna che sapea far bene i suoi conti, e non avea creduto di dover incaricarsi più a lungo di quello che ella considerava come una ruota inutile nel mecanisco della sua casa commerciale. Elena non le avea reso lunghi servigi, nè dava speranza di poter prestarglíene per l'avvenire, il medico le avea dichiarato; quindi ella, esaminati tutti gli aspetti della questione, pregò suo marito di disporre le cose, e un fiacre, pagato dalla casa condusse Elena all'ospedale della Riboisière.

Là trovossi in una sala vasta, ben illuminata, e assai migliore del dormitorio della signora Paulet, e la compagnia delle povere ammalate non era certo più disgustosa di quella delle sue rumorose compagne di magazzino; ma Elena avea sete di silenzio e di riposo. Le suore, con quell'incomparabile perspicacia che è data dalla lunga pratica dei dolori umani, compresero ciò che ella desiderava, e la posero in un angolo appartato della vasta sala. Là ella non vedeva quasi più le sue compagne di dolore, e non poteva essere veduta da loro. Le cure caritatevoli delle suore le commovevano il cuore, godeva della pace che spirava intorno a lei, godeva di quella specie di quiete, che infonde talora il male. Più tardi ebbe a ricordarsi con mesto piacere, delle ore passate in quel lettuccio, dei vaghi sogni in cui la febbre cullava il suo pensiero, e che le ripresentavano il passato le semplici gioie dei suoi primi anni, o pure la spingevano verso un avvenire lieto e clemente. L'insonnia stessa avea una certa poesia, quando la lampada velata, sospesa al palco, lasciava scorgere la ombra della suora, che a passi muti si avvicinava ai letti, vigilando con tanta cura sulle ammalate affidatele, quando il profondo silenzio non era rotto che da un sospiro, mentre i rumori del lavoro e della festa della grande città venivano a spegnersi a piedi di quelle mura conservate a Dio nei suoi poveri.

Il medico, fedele alla sua promessa, non risparmiò rimedio dell'arte per affrettare la guarigione della sua ammalata; e di fatti non passò molto tempo che la febbre prese a diminuire e cedette il luogo ad una grande debolezza. Elena presto potè alzarsi e fare qualche passo nella sala, sedersi al fuoco con le altre convalescenti, in lei rinasceva la vita, ma colla salute che ritornava le si affacciavano pure spaventose alla mente le apprensioni per l'avvenire. Ancora un po' di tempo e sarebbe guarita completamente; e poi che sarebbe stato di lei?

La solitudine, in cui trovavosi, le si faceva sentire dolorosa anche là dentro. Tutte le sue compagne di sofferenza ricevevano qualche visita; ed Elena comprendeva quanto queste visite dovessero essere attese e care e talora s'inteneriva vedendo un bambino che abbracciava sua madre; sorprendeva qualche tratto di dialogo di due amiche, e, per quanto da nulla fossero quei discorsi, per quanto comuni suonassero gli incoraggiamenti, ella provava quasi un senso d'invidia a quelle prove di affetto, ella di cui pareva nessuno si ricordasse.

*(Continua.)*

ha nè volontà, nè intenzione, nè la possibilità di schierarsi contro l'Italia.

La *Tribuna* nota che la lettera di Menelik al Re Umberto è un'eccellente apertura per ulteriori amichevoli trattative, che permettono di contare sopra un non lontano accordo, ma che dimostrano altresì che col trattato di Uccialli non si è stabilito un vero protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

Menelik respinse l'unica clausola protettorale contenuta nell'art. 17. E' un amico, fors'anco un alleato, non un protetto, nè uno disposto a farsi proteggere chi ha scritto la lettera.

## L'INCIDENTE ITALO-AMERICANO

**La stampa italiana d'America.**

Per provare quanto sia patriottico e conciliante il contegno del clero cattolico italiano agli Stati Uniti, nei presenti dolorosi momenti, riproduciamo il seguente articolo che venne pubblicato dall'ottima *Gazzetta Cattolica* di New Orleans, ora giuntaci in data posteriore ai dolorosi fatti del 14 marzo:

«Su i tragici fatti accaduti a Nuova Orleans, scrive la consorella, non è a noi fare apprezzamenti o censure. Deplorando il fatto, è duro il riconoscere che, prescindendo dai giusti decreti della provvidenza che dirige il tutto per il nostro meglio, la causa mediata di simile furore popolare, non fu che lo scisma di due partiti, che cercarono con parole e con fatti distruggersi l'un l'altro. Se la colonia nostra di Nuova Orleans fosse stata d'un solo cuore e d'una sola anima, se fosse stata compatta e non fosse stata scissa in tanti funesti partiti, tante famiglie non verserebbero oggi calde ed amare lacrime.

Se queste riflessioni si fossero fatte un anno fa, il 14 marzo di questo anno non sarebbe tramandato ai nostri posteri macchiato per la effusione del sangue italiano nelle carceri municipali.

Adesso queste riflessioni sono troppo tarde. Non ci resta che una gramaglia da stendere sulla nostra Colonia.

Nel maiore altro non ci conforta che un sentimento di riconoscenza e di gratitudine verso Iddio, che ha trattenuto il braccio di una infuriata folla da maggiori e più tristi conseguenze. Alla presenza della triste sorte toccata ad 11 italiani o oriundi italiani, non possiamo che consigliare la nostra Colonia a conservar la dignità, che si conviene ad una nazione che ha insegnato la civiltà al mondo intero, di non insultare il governo nazionale, che ci ospita, e che è intimo amico dell'Italia. Restiamo sereni in mezzo alla tempesta. Non diamo consigli al console Corte, il ministro Fava di Washington, nè tampoco al patrio governo. Accettiamo più tosto i loro consigli, e rimettiamo alla saviezza del Marchese Di Rudinì e dell'on. Blaine, rappresentanti delle due nazioni amiche, le disposizioni, che crederanno giuste e legali. E' meglio tenerci sempre dalla parte della ragione piuttostochè da quella del torto.

Gli articoli della stampa italiana degli Stati Uniti, che danno vento ad un benchè naturale risentimento, attaccando i cittadini di Nuova Orleans, in questi momenti critici potrebbero (inasprendo vieppiù gli animi già troppo aizzati) produrre conseguenze più tristi e più fatali.

Colla calma, moderazione, e confidenza in Dio e nella patria, sortiremo vittoriosi dalla presente situazione, o superata la burrasca e le procelle che minacciano la nostra esistenza, vedremo risorgere il fulgido astro, foriere della pace e tranquillità.

La nostra Colonia particolarmente deve, come un solo uomo, interessarsi a levare la causa delle nostre scissure e loro terribili conseguenze future, che sarebbe illusione disconoscere. Noi dobbiamo impegnarci a domandare in nome della patria e del suo Re Umberto, che i due partiti Matranga e Provenzano si riconcilino, si perdonino l'uno all'altro il vergognoso passato, s'abbraccino nel commercio della frutta, sotto la direzione d'uno che goda la simpatia dei due partiti, non che quella degli importatori; organizzando una Società di Scaricatori, che debbano essere giustamente e fedelmente pagati pel loro lavoro, onde mantenere onestamente le loro famiglie.

Questo, a nostro avviso, è il solo mezzo di por fine a tristi e scandalose ulteriori conseguenze.

Quindi lanciamo queste sante e patriottiche idee, fiduciosi che saranno apprezzate da tutti indistintamente, poichè messe in pratica coopereranno a mantenere intatto il buon nome italiano, a consolidare l'unione e fratellanza tra i ricchi ed i poveri ed al benessere materiale e morale della Colonia Italiana.»

## ITALIA

**Palermo** — *L'anniversario della rivoluzione siciliana* — Sabato anniversario della rivoluzione siciliana del 1860, il circolo universitario e i circoli radicali si riunirono alle 11 in piazza Pretoria e si recarono alla chiesa di Gancia, dove parlò l'on. Imbriani. Indi il corteo si recò in piazza delle Tredici Vittime, ove si sciolse dopo discorsi di Pantano e Mirabelli.

Tutti gli oratori che fecero dei discorsi elevati e patriottici, furono applauditissimi.

I superstiti della rivoluzione deliberarono iersera di non unirsi alle Società radicali nella commemorazione.

La sera vi fu un pranzo di 300 coperti offerto dai circoli radicali ai deputati Colajanni, Imbriani, Mirabelli e Pantano nel locale di Santa Cecilia, illuminato a luce elettrica.

**Torino** — *Un'adunanza di setaiuoli a Torino.* — Per il giorno 7 corrente, è convocato nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino un Comizio di tutte le rappresentanze seriche d'Italia per discutere sulla gravissima crisi, che travaglia la nostra industria serica e che la minaccia di guai ancora maggiori.

Questa adunanza, promossa dall'associazione serica di Torino, mira specialmente ad ottenere l'abolizione dei dazi d'uscita sulle sete. Sono pure invitati ad intervenirvi i senatori, i deputati, i sindaci, i rappresentanti delle Camere di commercio ed in modo speciale le associazioni seriche di Milano e Como, ove l'industria della seta è tanta parte della ricchezza pubblica e privata.

**Vercelli** — *Perquisizione dello studio di un avvocato.* — Avvenne un enorme arbitrio. Le guardie di pubblica sicurezza perquisirono, per mandato del giudice istruttore d'Ivrea, l'ufficio dell'avv. Bezino mentre questi si trovava a Novara occupato nel processo Crof.

Scopo della perquisizione era quello di cercare le carte relative a certo Morgara, cliente del Bozino.

Il fatto destò l'indignazione della curia perchè si tratta di violazione di segreti affidati al difensore.

Fu subito informato del fatto il deputato Lucca.

## ESTERO

**Belgio** — *Furto di dinamite.* — Un furto di dinamite, sottratta a Ombret presso Liegi ad una polveriera governativa, diede luogo a persecuzioni di anarchici nel Belgio. Il furto fu commesso di notte; il barroccio che portava le nove casse con 8000 cartucce di dinamite venne fermato a Seraing ed arrestato il barrocciaio, il quale negò ogni complicità.

Le Autorità belghe hanno spiccato mandati di cattura contro diversi anarchici di Ougrée, sospetti autori del furto, e fuggiti al primo sentore dell'accaduto. Un altro anarchico, certo Staveny, è stato arrestato, e l'istruttoria fa il suo corso.

**Francia** — *La basilica del Sacro Cuore a Parigi.* — L'E.mo Cardinale Arcivescovo di Parigi in una sua lettera all'Episcopato francese, annunzia che nel prossimo giugno sarà benedetta la chiesa votiva monumentale in onore del Sacro Cuore di Gesù a Montmatre.

E' la Francia cattolica che prende possesso di quel santuario ed incomincierà a rendere al Sacro Cuore di Gesù un omaggio nazionale.

Tre feste solennissime vi saranno celebrate: quella del 1.o venerdì del mese, 5 giugno; quella del 16 dello stesso mese, anniversario della posa della prima pietra, e quella del triduo in onore de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, in cui si pregherà in modo speciale per il Papa.

Le somme totali raccolte ammontavano al 1.o marzo a lire 23,504,465 e le spese a lire 22,800,424, con un'eccedenza di lire 704,044.

Dal 1876 al 1890 visitarono la basilica 650 Vescovi; vi celebrarono la Messa 44,577 preti estradiocesani; vi furono 3,400 pellegrinaggi e 865,795 pellegrini; inoltre 1.934,650 persone assistettero alle funzioni ordinarie della chiesa e vennero rilasciati 1,287,044 biglietti per la visita dei lavori.

**Russia** — *Un capitano che vuol viaggiare colle mani e coi piedi.* — Un russo, capitano di gendarmeria a Wladiwostock ha scommesso, a quanto afferma il *Figaro*, di fare il viaggio tra quella città e Parigi camminando colle mani e coi piedi.

Fatti tutti i calcoli, egli conta di arrivare in piazza della Concordia il 1 aprile 1893.

Si propone poi di ritornare al suo paese collo stesso sistema di locomozione, ma camminando all'indietro.

Anche in Russia vi sono di bei matti!

## CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Dalle Sorgenti del Torre, 3 aprile.

Monaco, Munchen lo dicono, vattelapesca come si scrive, mi fa venire in mente la promessa fattavi di dirvi qualche cosa dei vantaggi e danni che seco apporta la emigrazione temporanea dei nostri operai.

Generalmente parlando si emigra per combattere la miseria. E difatti noi vediamo i più di uno che col recarsi all'estero in cerca di lavoro, si son fatta una posizione invidiabile. Vediamo altri, muratori, fornaciai, manovali che portano a casa loro un centinaio, due di fiorini, o pagano i loro debitucci e mantengono la famiglia durante l'inverno, e fanno, come suol dirsi, buona figura con tutti.

Se la emigrazione si contenesse nei giusti limiti, se almeno la maggior parte degli emigranti fossero animati dal sentimento di una soda economia e dall'amore alla propria famiglia, l'emigrazione sarebbe una sorgente abbastanza buona di ben essere materiale al paese.

Invece la emigrazione in tanti paesi è diventata una vera epidemia. Emigra chi deve e chi non deve: si emigra in massa. Così l'agricoltura in ogni sua parte ne risente uno scapito grande ed è messa in seconda linea.

Ma ci sono altri danni e ben maggiori, che derivano da questa emigrazione. Sono il principale la corruzione della gioventù. Lontani i giovani dalla vigilanza e dalle cure amorevoli dei genitori, senza mai o quasi mai sentire una parola, che li richiami al bene, con cento esempi cattivi ogni dì sotto gli occhi, come faranno a conservarsi buoni? Il denaro stesso che guadagnano è per tanti occasione della loro morale rovina. La bestemmia, le imprecazioni, il disonesto parlare diventano la loro passione abituale. Perdono il rispetto ai loro genitori, l'amore alla propria famiglia, si dimenticano di Dio e dei loro doveri religiosi, e ritornati in patria sono lo scandalo del paese. Tanti ritornano a casa che hanno già mangiato all'estero il frutto delle loro fatiche.

Tanti portano pur qualche cosa, ma sprecano il denaro nelle osterie e nei disordini. E son relativamente pochi quei giovani che venuti a casa consegnano al padre i loro guadagni, e serbano intiero l'affetto alla propria famiglia.

So di parecchi padroni e capi i quali fanno da padri coi loro dipendenti. Siano essi benedetti! Se tutti i padroni e i capi operai coll'esempio e colla parola fossero di edificazione, se invigilassero sulla condotta dei loro dipendenti, se loro raccomandassero la pratica dei doveri religiosi, la santificazione delle feste, l'economia per la famiglia ecc. non sarebbero tanto funesti i danni della emigrazione.

Termino con una raccomandazione ai padri ed alle madri dei giovani operai: Attenti a chi affidate i nostri figli, se non volete pentirvi quando non sarà più tempo.

*Zechig.*

Buia, 4 aprile 1891.

I primi due giorni del corrente ebbero luogo anche da noi gli esami così chiamati di proscioglimento. Teneva la presidenza il R. Ispettore agli studi, che risiede in Gemona, circondato da alcune autorità del comune, e dai SS. Maestri e Maestre locali. Gli esaminandi erano 40 i fanciulli, 22 le fanciulle. Raro che l'esito fosse assai migliore dell'anno decorso; poichè si calcola che un terzo degli esaminati potè ottenere il certificato d'idoneità, laddove l'anno antecedente fu del bel numero proprio un solo il fortunato. Che quest'anno e docenti e discenti abbiano usata più attività, oppure che il R. Ispettore siasi mostrato più indulgente?... E qui cade in acconcio che vi racconti un piccolo anneddoto.

In un altro Comune del medio Friuli si davano or sono pochi giorni, i medesimi esami presieduti però da altro Ispettore. Questi credette bene di condire l'esame col fare agli esaminandi anche qualche dimanda patriottica. Sapresti dirmi, caro piccino, qual' è la Capitale d'Italia? Roma, risposé l'interrogato. Fin qui ottimamente. E perchè Roma è Capitale d'Italia? Ed il fanciullo: Porchè Roma è la sede del Papa. Ma no, mio caro, no. E qui una significante occhiata al sig. Maestro, il quale a sua discolpa fece notare che avea istruiti i fanciulli a dire che Roma è capitale d'Italia, perchè è la sede del governo, ma che il buon senso comune, aggiunse, forse troppo di bocca al fanciullo quell'altra risposta che toccò i nervi all'Egregio Presidente. Volendo poi questi far riparare al fanciullo ciò che forse per inconsideratezza avea detto, l'apostrofò di nuovo: E qui in paese, mio caro, dimmi, qui in paese chi comanda? Ed egli con tutta franchezza: Qui in paese, rispose, comandano i Preti. Ma no, mio caro, nuovamente lo rimproverò indispettito l'Egregio Presidente. I Preti comandano in Chiesa, ove essi ci istruiscono per condurci al Cielo, ma fuori di Chiesa chi comanda? Se si dovessero p. e. far venire R.R. Carabinieri per qualche rissa, allora chi li chiama, chi comanda? Ed il fanciullo dopo una seria riflessione Comanda.... il Municipio!.... Con simili risposte temo davvero che quel povero ragazzo abbia avuta la patente d'idoneità, o quel maestro sia il beneviso del suo superiore.

Anche qui da noi l'esodo triste è incominciato, anzi è in piena attività. Dal giorno successivo alle S. Feste Pasquali, si vedono ogni giorno, specie al mattino, frotte di uomini giovani e fanciulli attraversare il paese colla mestizia sul volto, coll'affanno nel cuore, che dando un mesto addio alla patria, alla famiglia, alla casa paterna s'avviano alla Stazione per ivi entrare in un carrozzone ferroviario per essere quindi trascinati all'estero per guadagnarsi un pane duro e forse più incerto di quello di ieri. Stringe il cuore vederli partire con al fianco la mesta consorte circondata dai loro pargoli, che, sebben piccini, pure non possono non piangere la dipartita del proprio padre.

Stringe il cuore al vedere di giorno in giorno in tutto questo mese desertarsi il paese; poichè fra gli uomini che vanno all'estero e le giovani che andranno all'avvicinarsi della state alla trattora, si calcolano che circa 2500 persone abbandonino per alto ed anche dieci mesi il luogo natio. Poverotti! vi accompagni il Santo Angelo e vi renda meno amara come la partenza, così la vita ove vi recate colla speranza di provvedersi un pane, che invano cerchereste nel benigno suolo d'Italia; egli benedica pure le vostre fatiche e vi conceda di poter fare tutti tutti felice ritorno.

*Derselbe.*

# Cose di casa e varietà

**Bollettino Metereologico**

— DEL GIORNO 5 APRILE 1891 —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 6 APRILE Ore 8 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 9.8 | 15.3 | 11 | 9 | 10 | 5 8 | +1.5 | 7 |
| Baromet. | 749 | 748.5 | 746 | 749 | — | — | — | 750 |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Minima nella notte: 5-6 +2.9

**Bollettino astronomico**

6 APRILE 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5 29 6 | leva ore | 4.50 a. |
| Tramonta » » | 6 29 0 | tramonta | 3.25 p. |
| Passa al meridiano | 11 59 10 7 | età giorni | 27 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +6.26 23.3.

**Banca Cooperativa Udinese**

SOCIETÀ ANONIMA

*Situazione al 31 Marzo 1891.*

VII. ESERCIZIO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 204,825.— |
| Riserva | L. 50,889.27 | |
| per infortuni » | 5,398.69 | » 56,287.96 |
| | | L. 261,112.96 |

ATTIVO

| | |
|---|---|
| Cassa | L. 51,786.66 |
| Cambiali in portafoglio | » 1,400,795.12 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » 93,769.90 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | » 185.095.— |
| Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti | » 35,000.— |
| Dep. a cauzione anticipazioni | » 276,600.— |
| id. liberi e volontari | » 56,920.— |
| Conti Correnti diversi | » 257,997.93 |
| Mobiglio, spese di primo impianto | » —.— |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » 3,078.87 |
| | L. 2,420,038.48 |

PASSIVO

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 204,825.— |
| Fondo di riserva | » 50,889.27 |
| » a disposizione del Consiglio | » 768,15 |
| » per eventuali infortuni | » 5,398.69 |
| Deposito in conto corrente ed a risparmio | » 1,683,153.67 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » 19,916.60 |
| Depositanti a cauzione | » 310,600.— |
| » liberi e volontari | » 56,920.— |
| Creditori diversi | » 43,240.80 |
| Azionisti residui dividendi | » 9,347.62 |
| Utili netti esercizio 1890 | » —.— |
| Utili lordi del corrente esercizio | » 34,978.78 |
| | L. 2,420,038.48 |

*Udine, 31 Marzo 1891.*

Il Presidente

**Elio Morpurgo**

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. ERMACORA

**La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.**

**Trasloco**

Con Decreto Ministeriale 31 scorso marzo Maresciallo dott. Giovanni Vice Ispettore di P. S. fu traslocato alla Questura di Milano.

**Doloroso accidente**

Alle ore 4 pom. circa di ieri nella frazione di Biessano precisamente nella stanza a primo piano terreno ad uso cucina di proprietà di certo Visano Giuseppe fu Francesco, guardia campestre di quella frazione, stavano trastullandosi assieme due figli del sudetto Visano, di nome Francesco di anni 10 e mezzo, e Palmira l'altra, di anni 2 e mezzo.

In un angolo della casa eravi posto un fucile carico a mitraglia di proprietà del Comune ed affidato al Visano per oggetto di servizio.

Pare che il ragazzo Francesco Visano accidentalmente avesse urtato nel fucile, il quale cadde, esplose e andò a colpire nel cranio della propria sorellina, la quale giaceva a terra trastullandosi a poco più di un metro di distanza rimanendo nell'istante cadavere.

Accorsero tosto i genitori e i vicini ma a nulla valsero le premurose cure perchè la bambina in pochi minuti spirò.

**Arresto**

In seguito ad attive indagini eseguite dall'arma dei RR. Carabinieri, venne arrestato a Reana l'ammonito Jacuzzi siccome sospetto autore della rapina in danno di Francesco Costantini, di cui la cronaca del 31 p. p.

**102 viti rubate**

Luigi Bulfone di Colloredo di Montalbano fu arrestato per furto di 102 piante di viti a danno di Galino Antonio.

**Orologio rubato**

Per un furto di un orologio d'argento venne pure arrestata a Moggio Udinese Elvira Milloni.

**Bagno forzato**

Per solo spirito di malvagità certo Pietro Angeli fu Nicolò muratore di Cavazzo Carnico mentre restituivasi tranquillamente alla Via Grazzano verso le 8 pom. di ieri venne afferrato improvvisamente da uno sconosciuto e spinto nella roggia. Fortunatamente l'Angeli nella caduta non si fece alcun male.

**Appropriazione indebita**

Vennero arrestati dalle guardie di città Antonia Battiscig e figlia Maria Cartoonis per appropriazione indebita di un portamonete contenente L. 40 stato smarrito da Elena Bronich presso la Birreria alla Fenice.

— Certo Bellina di Luigi condannato a 100 giorni di detenzione per lesione personale.

— Maria Venier condannata a 25 giorni di reclusione.

**« In Tribunale »**

*Udienza del 4 aprile 1891.*

Lagrenio Giuseppina d'anni 42 nata a Parigi girovaga imputata di furto fu condannata ad un anno quattro mesi e 8 giorni di reclusione.

Maran Battista di Parfatto imputato di furto fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Tavassio Leonardo di Paularo imputato di renitenza alla leva fu condannato a 41 giorni di detenzione.

**Diario Sacro**

Martedì 7 aprile — ss. Epifanio e comp. mm.

**STATO CIVILE**

Bollettino settim. dal 29 marzo al 4 aprile 1891

*Nascite*

Nati vivi maschi 9 femmine 16
» morti » 0 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 28

*Morti a domicilio*

Pasqua Somma-Zanese fu Paolo d'anni 79 casalinga — Antonio Michelini fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Giovanni Bigotti di Giacomo d'anni 8 scolaro — Caterina Pellinino fu Giovanni di anni 74 casalinga — Guglielmo Turi di Antonio di mesi 7 — Angelo Sgobino fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Ugo Musigh di Luigi di giorni 15 — Teresa Romanelli-Tremonti fu Luigi d'anni 43 casalinga — Giacomo Feruglio di Pietro di anni 23 agente di commercio — Michele Berlasso fu Valentino d'anni 66 oste — Bianca Passero di Arturo d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Snidero fu Pietro d'anni 27 contadina — Libera Celesti di Napoleone di giorni 17 — Riccardo Rizzi di Olivo d'anni 3 — Anna Botto-Gabai fu Giuseppe d'anni 70 casalinga.

*Morti nell'ospitale civile*

Giuditta De Michiel d'anni 5 — Pietro De Martin di Valentino d'anni 57 agricoltore — Francesca Zuliani fu Giovanni d'anni 90 braccente — Pietro Ninino fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Drusini-Sordina fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio*

Antonio Steffenutto operaio di ferriera con Anna Monaglio operaia — Girolamo Regaà furiere nel 7° Distretto Militare con Erminia Bonfin civile — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Mungherli casalinga — Angelo Michielis tipografo con Maria Pittaro cucitrice — Luigi Voghera negoziante con Ester Pisa possidente.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale*

Giacomo Dusso fabbro ferraio con Ermenegilda Rigo setaiuola — Giuseppe Scotto agricoltore con Italia Magrini casalinga — Antonio Mestrone fornaio con Giuseppina Pischiutti casalinga — Virginio Bottosso servo con Giulia Tosolini casalinga — Isidoro Corcutti calafato con Lucia Gisuano sarta — Antonio Falotti operaio con Teresa Zabai casalinga — Luigi Corradazzi agente privato con Anna Tosolini civile — Luigi Pravisani vetturale con Maria Bertossi casalinga — Luigi-Francesco Mossutti facchino con Teresa Picco casalinga — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Giacomo Mariui sarto con Maria-Anna Micolin cameriera — Noè Durigatto calzolaio con Caterina Del Negro casalinga.

**BIBLIOGRAFIA**

**La Vera Roma**

del numero di ieri Domenica 5 Aprile

*Sommario:* Vita Vaticana — Il card. Massaja e i Trattati africani. — Il trattato d' Ucciali. — La stampa cattolica. — Roma e i Romani. — La Domenica in Albis. — La Questione Romana. — Archivio storico. — Pio VII e gli schiaffi di Napoleone I. — Corte e Società Romana. — Cronaca Romana. — Cronaca Italiana. — Cronaca Estera — Diario Romano. — Ultime notizie. — Conflitto Italo-Americano. — Menelik ad Umberto. — Memoriale di crispi. — Gli Orrori d' Africa. — Menotti Garibaldi e l' Eritrea.

# ULTIME NOTIZIE

**I disoccupati a Roma**

Al Comizio dei disoccupati di ieri a Roma poca gente.

Presiedeva Gnocchetti.

Molto apparato di forza era spiegato.

Un operaio fu costretto a riconoscere che fra un migliaio di presenti, appena un centinaio erano disoccupati.

Furono pronunciati alcuni discorsi violenti, e la discussione lunga e confusa è durata tre ore circa.

Qualcuno propose che il primo maggio debbono scioperare, tutti anche i poliziotti (risa). Lo stesso oratore propone l'abolizione delle Banche e delle Casse di risparmio.

Parlarono anche due donne, una delle quali fu violentissima: il vero tipo della petroliera, della Luisa Michel. Essa disse che si fanno delle chiacchiere e che se fosse un uomo mostrerebbe cosa è capace di fare.

Un operaio aveva cominciato a parlare tenendo una bambina nelle braccia. La bambina piangeva e strillava, e l'operaio gridava più forte di lei, che da 16 giorni non lavorava.

Alcune voci gli dissero: « Tu sei fortunato di fronte a noi, che non lavoriamo da un anno. »

Si decise di nominare tre membri per completare la commissione, e si decise inoltre di tenere domenica una conferenza sulla pubblica piazza intorno alla manifestazione del primo maggio. Alcune voci gridarono: Teniamola in piazza di Montecitorio.

Il Comizio si sciolse tranquillamente quantunque alcuni proponessero di recarsi a fare una dimostrazione in Piazza Colonna.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero degli interni non concederà un ulteriore permesso di tenere una riunione all'aria aperta.

**I disoccupati a Firenze**

Ieri a Firenze ha avuto luogo in piazza Savonarola il Comizio degli operai disoccupati.

Le autorità avevano preso grandi misure di precauzione.

Innumerevoli agenti di P. S. guardavano gli sbocchi della piazza.

Due compagnie di granatieri erano consegnate nel vicino locale. Vi erano pochissimi curiosi.

Alle ore tre Barsanti, presidente, aprì il Comizio esponendo lo stato miserando degli operai disoccupati, la necessità di pensare ad un rimedio che sollevi le loro sorti.

Quindi parlarono vari oratori.

Assistettero al Comizio circa 1000 persone.

Il comizio si sciolse ordinatamente, dopo aver votato un ordine del giorno in senso socialista.

**I fischiatori di Carducci in libertà**

Il Tribunale di Bologna pronunciò la sentenza nel processo intentato da Carducci contro i suoi fischiatori.

La sentenza assolve il Monti e condanna il Solaroli ad una multa di lire 200, quale organizzatore della dimostrazione ostile. Il Solaroli venne però rimesso in libertà assieme al Monti avendo scontata la pena col mese di carcere sofferto.

Gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia ai liberati.

**Terremoto**

Rimini 5 — Ieri alle ore 1.15 pom. si ebbe una forte scossa di terremoto con una lieve replica a breve distanza con movimento sussultorio. Nessun danno.

**Crisi industriale inglese**

I padroni delle ferriere del nord dell'Inghilterra notificarono ai loro operai la riduzione dei salari, dichiarando che i prezzi attuali sui mercati sono molto inferiori alle spese di produzione, e che se la situazione commerciale non migliorerà, tosto parecchi opifici sospenderanno il lavoro.

**Le vittime di New-Orleans**

Inchieste ulteriori dimostrano che le undici vittime dell'eccidio di New-Orleans, salvo quattro, erano elettori americani, iscritti per nascita o naturalizzazione. Le quattro vittime che il console italiano dichiara avere diritto al protettorato dell'Italia sono Carlo Tragina, Antonio Bagnetto, Pietro Monasterio e Carlo Comitez.

L'agente della polizia segreta Omalley, che la grande giuria ha posto in accusa per complicità nella subornazione di un giurato nel processo dell'assassinio del capo della polizia Hennessy, intervistato da un giornalista negò di esser colpevole e dichiarò che i prigionieri linciati erano pure innocenti. Il popolo errò gravemente uccidendoli e dovrebbe chiedere perdono alle vedove ed agli orfani delle vittime.

**Un rapporto del Console Italiano di New Orleans**

Il Console italiano di Nuova Orleans, nel suo rapporto al barone Fava, dice che la colonia italiana a Nuova Orleans è tranquilla, lavoratrice, industriante.

Esse s'occupa principalmente del commercio delle frutta, ostriche e pesce. Ciò non esclude che nella colonia si trovi un centinaio di delinquenti, sfuggiti alle prigioni italiane, la maggior parte naturalizzati americani.

Il Console spiega così l'assassinio dell'Hennessey:

La colonia italiana era divisa in due partiti, l'uno con a capo fratelli Provenzano, l'altro guidato da certo Matranga. Per una questione di scarico di vapori, si disse che i Provenzano avevano voluto assassinare il Matranga; questi furono condannati alla reclusione a vita, ma l'Hennessey avrebbe preso partito per loro e li avrebbe fatti liberare. Di qui l'odio del partito Matranga, che l'avrebbe assassinato.

**I Scioperi alle viste**

Bruxelles 5. — Le discussioni nel Congresso dei delegati degli operai operai furono oggi animatissime. I delegati dei centri carboniferi si pronunziarono generalmente in favore dello sciopero immediato, mentre i delegati di altri centri chiesero il rinvio dello sciopero dovendo le Camere occuparsi tosto della revisione della costituzione. Solvers in un ordine del giorno lungamente motivato domandò si conferiscano pieni poteri al Consiglio federale del partito operaio e che nel caso che le Camere non intraprendano subito dopo le vacanze di Pasqua la discussione della revisione, si aggiorni lo sciopero generale a dopo il voto del bilancio e si agisca allora con fermezza. L'ordine del giorno venne approvato per acclamazione alla quasi unanimità. L'assemblea si disperse cantando la Marsigliese. Volers fece un caldo appello in favore dello sciopero del primo maggio.

# TELEGRAMMI

*Buenos Ayres* 4 — Il ministro delle finanze autorizzò la quotazione in borsa delle monete estere a datare dal 6 corrente.

*Berlino* 5 — La *Nord Deutsche* dice che tutta la squadra degli incrociatori, ch'è attualmente nelle acque chinesi, ricevette ordine di recarsi immediatamente alla costa chilena.

*Sofia* 5 — La polizia scoprì alcune cartuccie di dinamite e dei razzi sotterrati nel giardino della casa dell'individuo che fu denunziato dalla moglie.

*Costantinopoli* 5 — In seguito all'affare di Uskrul, il vali di Kossovo, a richiesta dell'ambasciatore austriaco, venne sospeso. Il governatore di Pristina lo surrogò provvisoriamente. Tutte le altre domande dell'ambasciatore essendo state esaudite mercè i sentimenti concilianti del Sultano, l'incidente è chiuso.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**
avvenute nel 4 Aprile 1891

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 57 | 28 | 76 | 29 | 40 |
| Bari | 15 | 13 | 73 | 43 | 69 |
| Firenze | 58 | 77 | 42 | 30 | 4 |
| Milano | 70 | 84 | 24 | 47 | 16 |
| Napoli | 45 | 64 | 71 | 69 | 18 |
| Palermo | 58 | 47 | 57 | 90 | 19 |
| Roma | 79 | 48 | 11 | 22 | 35 |
| Torino | 60 | 2 | 4 | 69 | 21 |

**Notizie di Borsa**
*6 Aprile 1891*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 95.30 | a L. 95.40 |
| id. id. 1 Lugl. 1891 | » 93 13 | » 93 23 |
| id. austriaca in carta | da F. 92.30 | a F. 92 40 |
| id. » in arg. | » 92 30 | » 92.40 |
| Fiorini effettivi | da L. 220 50 | a L. 221.— |
| Bancanote austriache | » 220,50 | » 221.— |

**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| **DA UDINE A VENEZIA** | | **DA VENEZIA A UDINE** | |
| 1.45 ant. misto | 6.40 ant. | 4.55 ant. diretto | 7.40 ant. |
| 4.40 » omnibus | 9.— » | 5.15 » omnibus | 10.05 » |
| 11.14 » diretto | 2.05 pom. | 10.50 » id. | 3.05 pom. |
| 1.20 pom omnibus | 6.20 » | 2.15 pom. diretto | 5.00 » |
| 5.30 » id. | 10.30 » | 6.05 » misto | 11.55 » |
| 8.09 » diretto | 10.55 » | 10.10 » omnibus | 2.20 ant. |
| **DA UDINE A PONTEBBA** | | **DA PONTEBBA A UDINE** | |
| 5.45 ant. omnibus | 8.50 ant. | 6.20 ant. omnibus | 9.15 ant. |
| 7.50 » diretto | 9.48 » | 9 15 » diretto | 11.01 » |
| 10.35 » omnibus | 1.35 pom. | 2.24 pom omnibus | 5.05 pom. |
| 5.15 pom. diretto | 7.06 » | 4.40 » id. | 7.17 » |
| 5.30 » omnibus | 8.45 » | 6.24 » diretto | 7.59 » |
| **DA UDINE A CORMONS** | | **DA CORMONS A UDINE** | |
| 2.45 ant. misto | 3.35 ant. | 12.20 ant. misto | 1.15 ant. |
| 7.51 » omnibus | 8.30 » | 10.20 » omnibus | 10.57 » |
| 11.10 » misto | 12.45 pom. | 11.50 » id. | 12.35 pom. |
| 3.40 pom omnibus | 4.20 » | 3.45 pom. misto | 4.20 » |
| 5.20 » id. | 6.— » | 7.10 » omnibus | 7.45 » |
| **DA UDINE A PORTOGRUARO** | | **DA PORTOGRUARO A UDINE** | |
| 7.48 ant. omnibus | 9.47 ant. | 6.42 ant. misto | 8.55 ant. |
| 1.02 pom misto | 3.35 pom. | 1.22 pom omnibus | 3.13 pom. |
| 6.24 » omnibus | 7.23 » | 6.04 » misto | 7.15 » |
| **DA UDINE A CIVIDALE** | | **DA CIVIDALE A UDINE** | |
| 6.— ant. misto | 6.31 ant. | 7.— ant. omnibus | 7.28 ant. |
| 9.— » id. | 9.31 » | 9.45 » misto | 10.16 » |
| 11.20 » id. | 11.51 » | 12.19 » id. | 12.50 pom. |
| 3.30 pom omnibus | 3.58 pom. | 4.27 pom omnibus | 4.54 » |
| 7.34 » misto | 8.02 » | 8 20 » id. | 8.48 » |

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**

| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
|---|---|---|---|
| 7.45 ant. Ferrov. | 9.30 ant. | 6.30 ant. Ferrov. | 8.15 » |
| 11.35 » P. G. | 1.— pom. | 11.— » id. | 12.40 pom. |
| 2.35 pom. P. G. | 4.29 » | 1.40 pom. P. G. | 3.20 » |
| 7.— » Ferrovia | 8.43 » | 5.50 » Ferrov. | 7.35 » |

**Coincidenze**

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

*Antonio Vittori* gerente, responsabile.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Volete la Salute???**

## Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

**FERRO-CHINA**

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

**Timbri** di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante o ad ogni persona privata.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per l'igiene della Pelle

IL

## SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature.

Specialità della Fabbrica

**CARLO PIETRASANTA e C.**

MILANO

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri, e Chincaglieri del Regno.

## TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 9 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

## FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

**Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.***

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

**UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE**

### VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

**G. ZOJA**

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

### Ariccíatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

### Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

### PER LE SIGNORE

**Polvere depilatoria del Serraglio**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

### Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

### Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

### Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si formo nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

### VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

### ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70

### Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

### Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

### *POLVERE INSETTICIDA*

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

### Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

### TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire una.

### Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico *DI MILANO*

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

### FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

### Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

### Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

*Il flacon lire* **2.**

### VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

### PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

### L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

### Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

### Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

### Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

### Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.